



Da San Siro al Pirelli Il «paese del cemento» si racconta in un museo

A Merone l'inedito percorso: la nostra storia legata alla fabbrica

MERONE (COMO) Da quasi un secolo è «il paese della cementeria». Da Merone è partito il materiale utilizzato per la costruzione dello stadio di San Siro o del grattacielo Pirelli e nel periodo di maggiore attività la produzione superava il milione di tonnellate. Oggi, nello stabilimento comasco avviene solo la fase di macinazione. Ma il cementificio resta nella storia del territorio e ora diventa un museo, il primo in Italia dedicato al cemento, pensato per recuperare e valorizzare questa memoria anche in chiave turistica e sociale. «La storia del comune di Merone e quella della cementeria sono da sempre fortemente collegate — sottolinea il sindaco, Giovanni Vanossi —. Il cemento ha regalato cose belle e brutte ed è necessaria una cultura, che può partire da strutture come questa e dalla memoria del passato per guardare avanti». Parole più che mai attuali in una Lombardia che, secondo gli ultimi dati dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, registra un record di cementificazione e consumo di suolo. Il dato in regione è del 12,1% a fronte di una media nazionale del 7,1%. «La presenza della **Holcim** ha profondamente segnato lo sviluppo industriale e sociale del territorio — aggiunge il primo citta-

dino di Merone —. Lo scopo di questo progetto, che comprende il museo ma anche un percorso ad hoc, è di valorizzare l'importanza che ha avuto la produzione del cemento per lo sviluppo della cultura locale».

Il Museo del Cemento nasce dalla collaborazione tra Comune e **Holcim** Italia. L'azienda ha messo a disposizione un'area dello stabilimento. Negli spazi ricavati è possibile scoprire il processo produttivo, partendo dalla cava e dalle materie prime per arrivare al cemento passando dal clinker, il semilavorato principale e dalla presentazione delle fasi di lavorazione e produzione. Una storia narrata attraverso oggetti e attrezzature, immagini e documenti interattivi, racconti delle guide e degli stessi lavoratori. Lo spazio espositivo è l'ultima tappa

di quello che sarà il «sentiero del cemento», un percorso culturale e turistico tra le vie del territorio di Merone che verrà completato nelle prossime settimane. L'itinerario, percorribile a piedi, avrà inizio dalla ex cava di Baggero, dove veniva estratta la materia prima, per poi proseguire ver-

so il Giardino della marna e del clinker, passando per la stazione ferroviaria e giungere

a via Volta. Lungo il percorso saranno presenti foto storiche, i carrelli della vecchia teleferica, i materiali e i macchinari del processo produttivo.

L'azienda di Merone è parte attiva del progetto, come spie-

ga **Lucio Greco**, amministratore delegato di **Holcim** Italia. «Quando il sindaco ci ha presentato il progetto orientato a ricostruire la storia e il ricordo del legame tra il territorio e l'attività della cementeria l'abbiamo considerato una grande opportunità. Si ripercorre la storia dell'azienda e ci si immerge nella produzione del materiale fino a capirne gli utilizzi. Il filo conduttore che ci guida è la sostenibilità, sia ambientale che sociale. Un esempio — aggiunge il manager — è l'Oasi di Baggero, nata dal recupero della cava di estrazione, con la creazione di un parco naturale e punto di partenza della via del cemento. L'arrivo è l'ingresso dell'unità produttiva dove la strada in calcestruzzo verde è simbolo del percorso di **Holcim**».

Anna Campaniello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

● La storia di Merone, nel Comasco, è legata alla cementeria





Holcim

● Merone è conosciuto come il «paese del cemento». Da qui è partito il materiale per la costruzione, tra gli altri, dello stadio San Siro e del grattacielo Pirelli a Milano

● La Lombardia ha il record negativo di consumo di suolo, pari al 12,1%

La scheda





Esposizione
Due immagini
del Museo del
cemento di
Merone
realizzato
all'interno della
cemeniteria
Holcim
(foto Cusa)

